

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA
20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4
TEL. 02/85661
TELEFAX 02/72023859-72023880
00187 ROMA, VIA DEI DUE MACELLI 66
TEL. 06/69003.1
CRONACA FAX 06/6787844
INTERNI FAX 06/6786826
16129 GENOVA V.LE BRIGATA BISAGNO 2
TEL. 010/5768911
FAX 010/542681
E-MAIL: SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT

Direttore responsabile MARIO GIORDANO

Vice Direttori

MICHELE BRAMBILLA
LUIGI CUCCHI
NICOLA FORCIGNANO
PAOLO GUZZANTI

Capi Redattori Centrali
ANTONIO BELOTTI
MASSIMO DE MANZONI

Responsabile grafico MAURO BROLIS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente GIAN GALEAZZO
BIAZZI VERGANI
AMMINISTRATORE DELEGATO ANDREA FAVARI

CONSIGLIERI
ALESSIA BERLUSCONI,
PAOLO BERLUSCONI,
ROBERTO BRIGLIA,
FEDELE CONFALONIERI,
MAURIZIO COSTA,
MAURO CRIPPA,
LUIGI DELLA ROCCA,
EDUARDO GILBERTI,
ATTILIO MATTUSI,
ALESSANDRO MUNARI,
GIOVANNI PUERARI,
FRANCO RIVA.

PREZZI ALL'ESTERO

AUSTRIA	EURO	1,85
BENELUX	EURO	1,85
CANADA	CAD	3
FRANCIA	EURO	1,85
GERMANIA	EURO	1,85
GRAN BRETAGNA	GBP	1,40
GRECIA	EURO	1,40
ITALIA	EURO	1,00
GIAPPONE	YEN	136
MAROCCO	MAD	32
PAESI SCANDINAVI	EURO	2
PORTUGALLO CONT.LE.	EURO	1,85
SPAGNA	EURO	1,50
CANARIE	EURO	1,85
REPUBBLICA Ceca	CSK	56
SLOVENIA	EURO	1,34
SVIZZERA	CHF	2,80
SVIZZERA ITALIANA	CHF	2,70
UNGHERIA	HUF	300
USA	USD	2,50

*I suddetti prezzi non sono validi per l'edizione in digitale

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ: MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SEGRATE (MI), TEL. 02/75421 - FAX 02/7542374 - COMMERCIALE NAZIONALE ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L. - FINANZIARIA, LEGALITÀ, SENTENZE, AZIENDE APPLICATIVE, RARITÀ E CONCORSI, RICERCHE/OFFERTE DI PERSONALE, IMMOBILIARE, NEUROLOGIE FAX: 02/82427828 - ANNUNCI ECONOMICI - COMMERCIALE PER LE PAGINE LOCALI DELLE EDIZIONI LOMBARDA, LIGURIA E LAZIO. MILANO: SPORTELO VIA G. NEGRI 4, TEL. 02/721181. Genova: SPORTELO V.LE BRIGATA BISAGNO 2, TEL. 010/5531312. Roma: VIA DEI DUE MACELLI 66, TEL. 06/6900311. PER ABBONAMENTI E ARRETRATI: TEL. 02/8566457. NEUROLOGIE: TEL. 02/8566280 DALLE 17.30 ALLE 20.00. FAX 02/8566270; e-mail: neurologie@ilgiornale.it. TIPOGRAFIA: S.I.E.S. S.P.A. - MILANO VIA MERAVIGLI 3. STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) - VIA SANTI 87 - TEL. 02/9183132/3. - EDITORIALE S.R.L. - FOSSTONIE DI MEDICINA (BO) - VIA G. GALILEI 280/C - TEL. 0546025. - POLIGRAFICO SANNI S.R.L. - ORICOLA - LOCALITÀ MARCHANGELI (AQ) - TEL. 0863/992500. - S.T.S. S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 5° N. 35 - TEL. 095/591303. - L'UNIONE SARDA S.P.A. - ELMAS (CA) - VIA OMOCLEO - TEL. 070/60131. - EDITRICE TELESTAMPA SUD S.R.L. - CONTRADA OLIOLA - ZONA INDUSTRIALE (BN) - TEL. 0824/565007. - CENTRO STAMPA BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

LA TIRATURA DI DOMENICA 21-10-2007 È STATA DI 298.678 COPIE

CERTIFICATO ADS N. 6025 DEL 4-12-2006



ISSN 1124-8831
IL GIORNALE REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-5-1982
IL GIORNALE DEL LUNEDÌ REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982



NELLA BUFERA Il sindaco di Padova, il ds Flavio Zanonato, è stato criticato dalla sinistra per il «suo» muro anti-immigrati (FOTO: AGF)

QUARTIERE GHETTO Il palazzo di via Anelli, a Padova, era abitato principalmente da immigrati. Nell'estate del 2006 il Comune ha deciso di isolare il quartiere, teatro di violenze e spaccio di droga. Aspre le polemiche politiche (FOTO: EMMEVI)



Padova, la giunta rossa alza il terzo muro anticrimine

DALLA PRIMA

(...) presi a calci e pugni in pieno giorno da un gruppetto di maghrebini durante un controllo in un phone-center. Via Luciano Manara, poche centinaia di metri da via Luigi Anelli, il tetra labirinto della criminalità di Padova. Le palazzine di via Anelli erano il fulcro dello spaccio di droga e della prostituzione: fra mille polemiche l'accesso alla strada è stato impedito da un muro e gli edifici sono stati progressivamente sgomberati, dal 19 luglio non vi abita più nessuno. Per il principio dei vasi comunicanti, la malavita (tutta d'importazione, maghrebini contro nigeriani) si è spostata un po', al di là di via Maroncelli. Assieme alla delinquenza, si sono trasferite anche la paura e le proteste della gente. E così adesso via Manara seguirà anche nell'ultima svolta il destino di via Anelli. Sarà sbarrata.

Per i problemi di questo tipo, il muro è la soluzione preferita dal sindaco di Padova, il diessino Flavio Zanonato. Muro in via Anelli oltre un anno fa, uno sbarramento di lamiera lungo 80 metri e alto tre con sbarre a sollevamento elettronico con tanto di telecamere. Muro (meno reclamizzato) nella zona del Borgomano, quartiere dell'Arcella. E muro, fra qualche tempo, anche in via Manara. Zanonato fugge come la peste gli accostamenti a Giancarlo Gentilini, l'ex sindaco-sceriffo leghista di Treviso, ma i provvedimenti adottati sono ugualmente drastici: e vengono accolti con lo stesso sollievo dai cittadini, e con la stessa ostilità dalla sinistra radicale e dai no-global.

L'altro giorno, quindi, il Comune di Padova e il Consiglio di quartiere 3 hanno predisposto uno speciale «pacchetto sicurezza» per blindare la strada che ha raccolto la lurida eredità di via Anelli. A prima vista sembrerebbe una residuale zona residenziale fatta di piccole palazzine, alberi, parcheggi, qualche negozietto ai margini del cavalcavia di via Grassi. Ma al tramonto il quartiere cambia faccia. Un Bronx. Spacciatori e prostitute spadroneggiano, affari d'oro soprattutto dopo la chiusura del complesso Serenissima. Cala il coprifuoco attorno ai due edifici dei civici 37 e 39. Nei miniapartamenti pusher e lucciole svolgono i loro traffici, mentre nei grandi cortili trovano vie di fuga duran-

Il sindaco ds rifiuta i paragoni con Gentilini, «lo sceriffo» di Treviso, ma adotta decisioni ugualmente drastiche e criticate dalla sinistra

te le retate delle forze dell'ordine. Ora una barriera isolerà le costruzioni dal resto della zona: blocchi di new-jersey, un muretto o fioriere alte, la scelta non è ancora presa, ma sono dettagli. Lungo il marciapiede di via Grassi correrà una recinzione e sarà aperto un varco, le aiuole lasceranno spazio a un ingresso carrabile a doppio senso di marcia, un cancelletto pedonale blindato consentirà l'accesso ai soli residenti. In più è già pronta la delibera per trasformare un tratto seconda-

Dodici mesi di polemiche

IL DIESSINO ZANONATO

In fondo si tratta di una recinzione che divide un cortile dall'altro

L'AZZURRO GALAN

Sinistra italiana arrogante con i muri costruiti dagli altri

IL NO GLOBAL CASARINI

Si delinea un nuovo modello di città: blindato e controllato

rio di via Manara in strada privata, che dunque potrà essere presidiata con una sbarra. Andrea Micalizzi, presidente del Consiglio di quartiere, diessino come il sindaco, mette le mani avanti per allontanare le discussioni che accompagnarono il muro di via Anelli: «Nessuna volontà di ghetizzare, semmai il desiderio di tutelare le persone oneste e perbene che abitano all'interno dei condomini "incriminati" e vivono in uno stato di grave disagio e degrado per il continuo via-vai di auto dal cortile dei due stabili». Sono anni che nella zona la gente chiede interventi contro il dilagare della prostituzione. Già nel 1999, quand'era sindaco la forzista Giustina Destro, si discuteva su come affrontare la situazione. Erano sorti comitati, raccolte centinaia di firme, organizzate proteste in municipio. Le forze dell'ordine avevano intensificato i pattugliamenti. Ma le cose sono precipitate negli ultimi mesi con lo sgombero delle sei palazzine di via Anelli.

Le bande di criminali provenienti dal Nord e Centro Africa, prima concentrate in quegli stabili degradati, si sono sparpagiate per tutta la zona est di Padova portando appresso droga, prostituzione, aggressioni, risse tra gang rivali, rapine e furti nelle abitazioni e nei bar. L'episodio più drammatico è dello scorso luglio, quando due carabinieri sono stati feriti gravemente durante un'operazione contro lo spaccio di stupefacenti. In agosto sono stati gli stessi cittadini esasperati a chiedere di installare le barriere. Il Consiglio di quartiere ha stanziato 15mila euro per i lavori, che stanno per partire. E la città del Santo sarà la città dei muri.

Stefano Filippi

Una domenica di violenza

IN CALABRIA



Barista ucciso con due fucilate

Un barista 36enne, Leonardo Modafferi, è stato ucciso a fucilate a San Carlo di Condofuri, nel Reggio, dopo un diverbio col suo assassino, terminato con uno spunto in faccia al killer. Il quale, procuratosi l'arma, è tornato nel bar per saldare il conto in sospeso: e ha ucciso. Il barista, incensurato, è stato raggiunto da due colpi di fucile calibro 12 che l'hanno freddato sul colpo. Le indagini sul delitto sono condotte dai carabinieri del luogo.

GALLARATE (VARESE)



Rapina in villa, coniugi picchiati

Sabato notte un imprenditore 50enne e la moglie sono stati aggrediti e malmenati nella loro villa a Gallarate (Varese), da quattro banditi col volto nascosto dal passamontagna e armati di pistola. I malviventi erano quasi sicuramente di nazionalità slava. Il commando ha inferito con particolare violenza contro Gaetano Ugolini e la moglie e i due sono poi stati ricoverati per alcune ore all'ospedale e dimessi con una prognosi di dieci giorni.

GENOVA

Donna stuprata in un fast-food

Violentata nei bagni di un fast-food nel centro di Genova: è quanto ha denunciato una giovane genovese di 25 anni alla polizia alla fine di settembre. L'aggressore della ragazza sarebbe stato identificato dagli investigatori della squadra mobile. Si tratterebbe di un operaio edile ecuadoregno privo di permesso di soggiorno che nel frattempo si è reso irreperibile. La giovane e il suo aggressore si erano conosciuti qualche giorno prima.



LA TESTIMONIANZA

«Stradale a piedi perché le auto sono pignorate»

da Roma

Il segretario generale del Consap: le officine non fanno più credito

● Volanti che non «volano» più, in panne o senza benzina. Mota da rottamare. Blindati che perdono pezzi. «Il parco automezzi della polizia è in ginocchio, se gli stanziamenti per manutenzione e carburante in Finanziaria continuano a calare la situazione peggiorerà», sospira il segretario generale nazionale del sindacato di polizia Consap, Giorgio Innocenzi.

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha annunciato l'arrivo di ben 200 milioni di euro: ce n'è abbastanza per far benzina e aggiustare le macchine, no?

«Non scherziamo. Nel 2006, con l'ultima Finanziaria del precedente esecutivo, abbiamo avuto 67 milioni di euro per carburanti e riparazioni. Nel 2007, con il governo Prodi, i milioni sono diventati 27. Largamente insufficienti. Già da maggio la benzina è stata razionata, le officine convenzionate hanno smesso di farci credito e, anzi, hanno cominciato a farci pignorare decine di volanti. Il dirigente dell'ufficio automezzi della questura di Roma, ufficio che da solo ha più di 40 milioni di euro di debiti, è stato rimosso perché si rifiutava di continuare a firmare cambiali in bianco per autorizza-

re le riparazioni. E allora se Amato dice "abbiamo trovato 200 milioni di euro", bisogna anche spiegare che 180 servono a pagare i debiti già accumulati».

Insomma, restano 20 milioni... «Sì, cioè meno dell'ultima Finanziaria. Per intenderci, le spese per manutenzione e carburanti sono salite dai 38,2 milioni del 2004 a 47,5 milioni nel 2005, fino ai 67,1 del 2006. Ovviamente, i 27 milioni dell'anno scorso hanno fatto impennare i debiti. E il nuovo stanziamento copre il pregresso, ma con i 20 milioni che restano ci facciamo poco, considerata l'età media dei mezzi».

Sono anziani? «Eh sì. Il 43 per cento delle volanti ha oltre 7 anni di impiego, circa 200mila chilometri percorsi. Idem per la metà delle auto civili, quelle senza livrea. Più di sette anni e troppi debiti, è stato rimosso perché si rifiutava di continuare a firmare cambiali in bianco per autorizza-



Giorgio Innocenzi (AGF)